SKEMA 3

MENSILE FOTOGRAFICO D'ATTUALITA' / GENNAIO 1970 / ANNO II / NUMERO 3 / LIRE 350

LA MAGIA

SKEMA 3

LA MAGIA

GENNAIO / ANNO II / NUMERO 3

LA QUARTA DIMENSIONE	DINO ORIGLIA	PAGINA 4
LA MAGIA NEL SUD		PAGINA 6
LA SUPERSTIZIONE RELIGIOSA		PAGINA 10
I MAGHI / CARTOMANZIA / CHIROMANZIA		PAGINA 16
I DIGIUNATORI / I FACHIRI		PAGINA 18
L'ECTOPLASMA		PAGINA 21
DANZE MAGICHE E MESSE NERE		PAGINA 24
IL SOPRANNATURALE NEL CINEMA E LA MAGIA OGGI		PAGINA 30
I PERSONAGGI DELLA MAGIA		PAGINA 40
I PRINCIPI DEL MONDO		PAGINA 42
IL GIARDINO DEL DIAVOLO		PAGINA 43
I SIMBOLI DELLA MAGIA		PAGINA 44
I TAROCCHI		PAGINA 46
I SIGNIFICATI DEGLI ARCANI		PAGINA 48
LE RICETTE DELLE STREGHE		PAGINA 49
L'ORRIBILE MORTE DI FAUST		PAGINA 50

SKEMA / MENSILE FOTOGRAFICO D'ATTUALITA'	SEDE / DIREZIONE / REDAZIONE / AMMINISTRAZIONE
	POLIGRAFICI IL BORGO / VIA DELL'INDUSTRIA
	40068 S. LAZZARO DI SAVENA / BOLOGNA
	TELEFONI 46 52 52/53/54
DIRETTORE RESPONSABILE	FRANCO VANNI
COMITATO REDAZIONALE	GABRIELLA BERARDI
	ALBERTO DALL'OCCA
	MARINO GOLINELLI
	ENZO ZACCHIROLI
DESIGNER	MARCO CAROLI
AGENZIE FOTOGRAFICHE	A.F.D. / ANSA / ORION PRESS / D'ARCANGELO
	G. MAIRANI / LEHTIKUVA / A.P. / A.F.P.
	KEYSTONE / LIVERANI / U.P.I. / S. CARRITANO
COPYRIGHT	SKEMA
TIRATURA INIZIALE	80.000 COPIE
ABBONAMENTO ANNUO	L. 3.000 ESTERO LIRE 6.000 c/c/p 8/7962
	INTESTATO A RIVISTA SKEMA
	VIA DELL'INDUSTRIA / 40068 S. LAZZARO DI S. (BO)
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO III	PUBBLICITA' INFERIORE AL 70%
DIFFUSIONE EDICOLE	PRIMO PARRINI & FIGLIO / ROMA
DIFFUSIONE LIBRERIE	SOCIETA' EDITRICE "IL MULINO" / BOLOGNA
AUTORIZZAZIONE DEL TRIBUNALE DI BOLOGNA	N. 4012 DEL 26-6-1969

LA QUARTA DIMENSIONE

DINO ORIGLIA

Dello straripante dilagare della magia nella società contemporanea è facile convincersi, basta guardarsi intorno.

E non sono tanto le forme più convenzionali e rituali che proliferano, poiché i cerimoniali stregoneschi ci trovano ormai disincantati e restano confinati nell'ambito del folclore primitivo. Si diffondono le sottoforme della magia: gli esorcismi personali della superstizione, la credulità nella divinazione del futuro con la lettura delle carte o delle mani, l'evocazione dei poteri paranormali con la telepatia e la chiaroveggenza, lo spiritismo come ricerca metapsichica, il ricorso ai guaritori come alternativa alla medicina ufficiale.

E, più vistoso ancora, il boom della astrologia con la famelica attesa degli oroscopi settimanali: il segno zodiacale di appartenenza sta diventando, nella società anonima e massificata, il nuovo distintivo, la nuova semantica del riconoscimento individuale. Certo è più facile che uno sappia il proprio segno zodiacale che il proprio gruppo sanguigno. Ed è più probabile trovare una persona senza documenti di identità che senza un ciondolino o un contrassegno della sua costellazione.

Un fenomeno che stupisce

E' un fenomeno che stupisce per la sua quantità, ma soprattutto per il suo significato qualitativo. Lo stupore è abbastanza ovvio: in un mondo che si va facendo sempre più razionale e tecnologico l'ultima cosa che ci si aspetta è appunto il trionfo dell'irrazionale. Così la prima interpretazione, la piú corrente, vede nella magia una protesta e una reazione. La magia come contestazione. La magia come fenomeno hippy o beat. La magia come quarta dimensione. O come alternativa, come antidoto: l'evasione nel 'tempo libero' dell'irrazionale dopo il full time della occupazione programmata.

Nei termini ormai classici del dilemma, l'Eros si contrappone al Logos e invece dello slogan superato 'fate l'amore, non fate la guerra' oggi si potrebbe dire 'fate l'amore, non fate le materie plastiche o i congegni elettronici'. Ma poiché anche l'Eros sta diventando oggetto di codificazione e il comportamento sessuale sta perdendo il fascino del suo naturale attributo erotico, l'alternativa alla plastica o all'elettronica è la magia. Quindi la magia come vacanza del Logos. D'altronde, l'ultimo baluardo dell'erotismo tradizionale, dell'amore come libidine e follia fuori dagli schemi scientifici delle venti posizioni adatte per l'amplesso, sta appunto nei filtri magici.

Fondamento di verità

Questa interpretazione è abbastanza suggestiva ed ha un suo fondamento di verità. E' indubbio che l'uomo è sempre in ritardo rispetto al progresso di cui è egli stesso autore, nel senso che non tutte le componenti della sua personalità partecipano in uguale misura e con identico ritmo agli sviluppi. E' verissimo che la cultura si stratifica sulla personalità, ma non la impregna omogeneamente: ipertrofizza il fattore intellettuale o razionale e caccia sempre più in fondo il fattore emozionale.

Una caratteristica dell'uomo moderno è proprio la vistosa perdita di contatto fra intelligenza ed emotività: lo constatiamo nelle scuole, dove l'irruzione dei fenomeni emozionali costituisce l'handicap maggiore in soggetti che dovrebbero sempre più operare in termini di applicazione razionale. Quanto più procede il fenomeno di culturalizzazione, tanto più si verifica la regressione a moduli di comportamento emotivo infantile o primitivo. E lo vediamo anche nelle strade: l'esplosione emozionale a carattere primordiale nell'uomo che sta compiendo un'operazione altamente tecnologica di guida di un aggeggio meccanico. Queste emozioni represse, non ospitate nei canali abituali della civiltà contemporanea, cercano sfogo e gratificazione negli antichi canali della magia. L'automobilista che viaggia attento alla segnaletica stradale, alle luci-spia del cruscotto e alla variazione di rumore del motore, ma porta appeso in macchina il cornetto come amuleto della buona sorte è l'esempio tipico di questa coesistenza di diversi piani esistenziali.

Ma il problema non è solo quello di contrapporre evasioni magiche a perfezioni tecnologiche, come alternativa per ristabilire un equilibrio, come un week-end in campagna dopo le giornate in ufficio o in fabbrica. La fortuna della magia è dovuta a ragioni più complesse, che esorbitano dal banale argomento del progresso tecnico-scientifico. Poiché questo stesso progresso è a sua volta vissuto dalla gente (e non solo dai profani) come esperienza di tipo magico: la ricerca presuppone sempre l'attesa della scoperta. Si dice, appunto: provare per credere. Ma ciò significa che l'istanza finale del ricercatore è quella di credere, cioè di affidarsi ad un risultato per esserne rassicurato. Non si crede quindi soltanto all'esorcismo magico irrazionale, ma al prodotto di un'elaborazione scientifica: il farmaco diventa un amuleto o un talismano, per quel processo di suggestibilità implicita che rende più tranquillo l'ansioso o il neurotico quando porta con sé nel taschino, senza consumarla, la bustina o la scatoletta con i tranquillanti. Anche lui ha provato, ha creduto e ora vuole semplicemente credere senza più riprovare.

Il bisogno di credere

Ebbene, questo bisogno di credere affonda le sue radici nelle basi più profonde della struttura dell'Io. La società attuale tende a rendere l'uomo rassicurato con infinite modalità protezionistiche: chiamarla paternalistica è un errore di terminologia psicologica, poiché è più esattamente maternalistica.

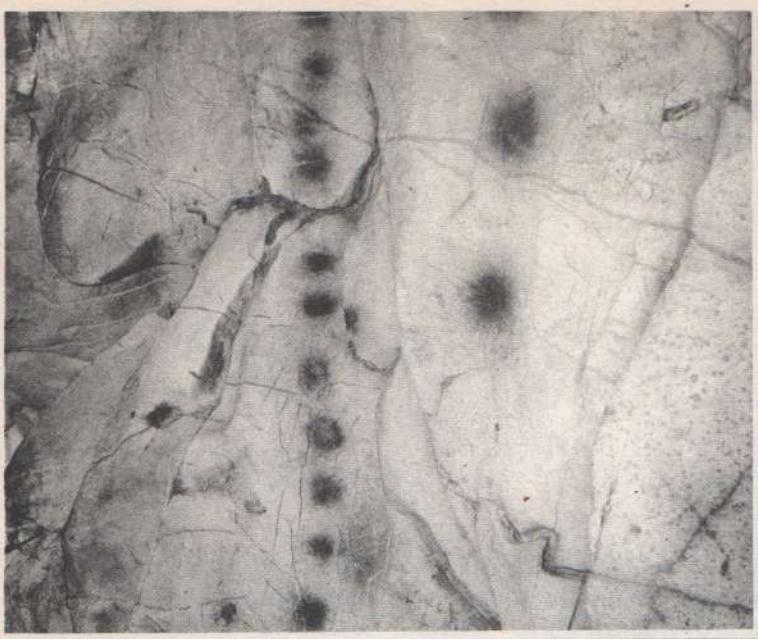
Mutue, previdenza sociale, istituti di assicurazione, dirigismo aziendale sono strutture di tipo materno, equivalenti uterini. Ciò comporta, nell'individuo, una enorme spinta alla regressione. Ed ecco comparire i fenomeni tipici di questa regressione a livelli primari della personalità, che nella magia in tutte le sue variopinte forme trovano adeguata gratificazione. Si ritorna ad una vita senza tempo e si crede nella divinazione e nella chiaroveggenza. Si elimina il concetto di spazio, con la telepatia e la visione a distanza. Si prescinde dalla materia concreta con l'evocazione dello spiritismo. Si abolisce la distinzione fra soggetto e oggetto, cercando il potere di far muovere gli oggetti col pensiero.

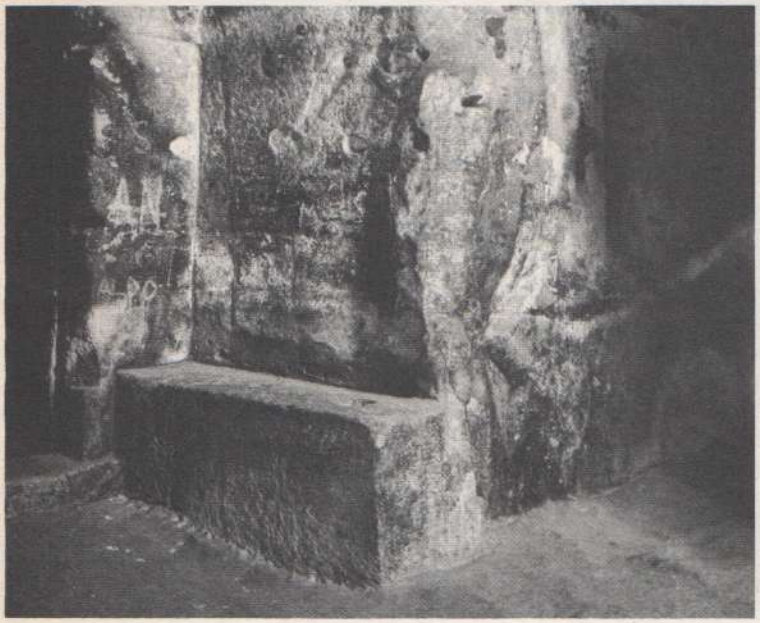
Il passato e il futuro

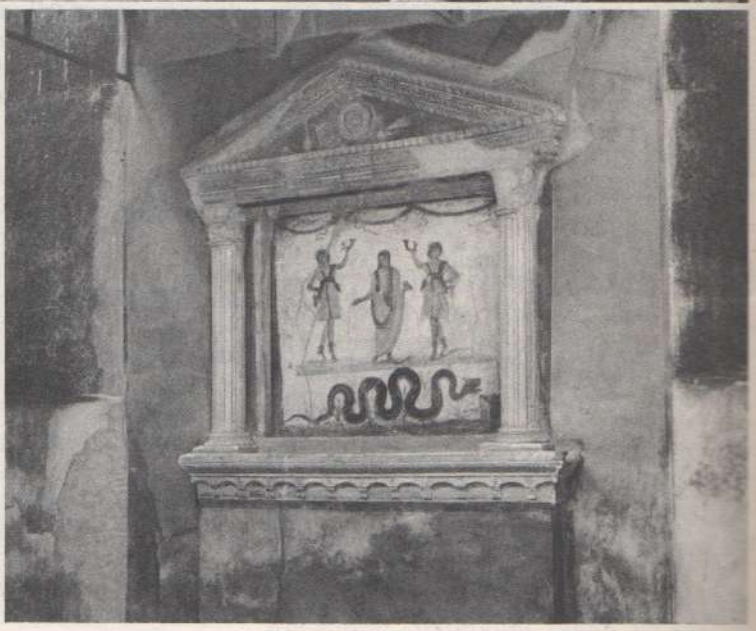
Si postula dipendenza del nostro destino dal caso o da forze occulte, per esempio gli astri. Si mescola, nella nuova dimensione senza tempo, il passato e il futuro, come nella lettura delle carte o della mano. A questo quadro, che è già abbastanza tipico dell'approccio infantile alla realtà, si aggiunge poi un elemento che lo caratterizza in modo definitivo: il piacere dell'onnipotenza come ricerca di soddisfazione del narcisismo individuale.

Il successo, oggi, è inteso come bene immediato da consumare al più presto come il bambino cerca l'immediata gratificazione del suo piacere orale succhiandosi il dito. I varî esorcismi che la magia offre sono appunto dei mezzi a disposizione per accelerare il raggiungimento della soddisfazione. Se è vero che le vie della provvidenza sono infinite, diciamo che le vie della magia ne rappresentano le scorciatoie: il ricorso al mago guaritore è una abbreviazione rispetto al processo terapeutico della medicina ufficiale (a prescindere dalla lentezza della burocrazia mutualistica).

Così la magia celebra il suo nuovo trionfo facendo leva, più che sul retaggio primitivo dell'uomo che sembra opporsi alla tecnologia con reviviscenze ancestrali, sulla potente spinta all'indietro verso le zone psicologiche (irrazionali, prelogiche, istintuali, quindi magiche) della nostra infanzia personale alle quali tendiamo come conseguenza della vita in una società uterina. Isolato in un utero di plastica con placenta transistorizzata e cavo coassiale ombelicale, l'uomo-bambino diventa mago di sé stesso fuori dal tempo e dallo spazio reale praticando l'esorcismo piú antico, quello di succhiarsi il suo dito-amuleto.



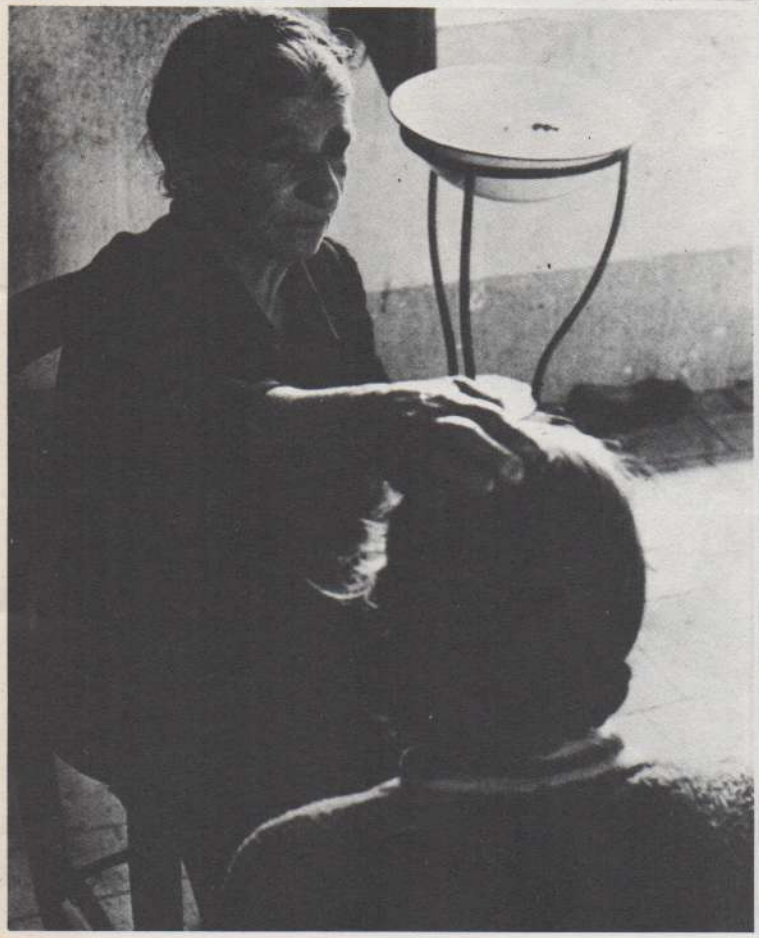




Qualunque cosa essa sia,
nacque con l'uomo,
già nei misteriosi segni
del primo incantesimo tracciato in una caverna,
forse un milione
di anni fa;
scese lungo i secoli
fino agli egiziani,
fino ai greci
(la 'anticamera' della Sibilla
sembra ancora in attesa di clienti),
fino agli altari
dei romani,
divini e magici insieme;

e rimbalza cupa e drammatica
sui giorni nostri,
con questa autentica 'strega'
di Alberobello,
china sotto millenni di incantesimi;
rimbalza
fino ai miserabili tuguri
del profondo Sud,
fino alla sequela di scongiuri
che un famoso macellaio romano oppone,
con furbesca
e patetica angoscia,
al suo vicino
impresario di pompe funebri.

E ritorna.
Immutabile nei segni mitici
della protezione
contro il Male,
si alza
nelle pallide volute
del fumo magico,
figlia del fuoco purificatore
che la fattucchiera
accende sul cupo paesaggio
della superstizione:
i simboli antichi
della stregoneria sono
tutti rispettati.



Santi e diavoli,
rosari e corna,
preghiere e ferri di cavallo,
miracoli finti e miracoli veri
sono mescolati
insieme
nel grande caleidoscopio
della fantasia dei poveri,
alla ricerca di qualcuno che conti,
sacro o profano,
divino o diabolico
purché protegga dall'ignoto,
che è peggiore
di qualsiasi cosa conosciuta.

Nei suoi momenti spettacolari
la religione
(ogni religione)
è un esempio
di questo miscuglio fideistico,
dagli incappucciati
vergognosi di se stessi
a questi flagellanti
che si percuotono le gambe
con assi chiodate,
al simbolismo
erotico-divino
del 'cero'
che sfiora anacronisticamente il semaforo;

fino a queste inconsuete immagini
di penitenti che trascinano
per terra
il peso dei loro peccati,
strisciando
in assurde file
verso un perdono
che non è più divino,
ma è già 'magico',
richiesto e sperato come tale,
proscioglitore
da ogni colpa
in cambio di una esibizione
di buona volontà.

Forse
soltanto in quella preghiera desolata,
autenticamente mistica,
è possibile ritrovare il senso della fede,
al di là dei clamori
che la trasformano in folclore pagano;
non negli svenimenti isterici
e nemmeno
nel pur dignitoso
'portare la propria croce',
che è ancora un modo
di far partecipi gli altri
della propria
maggiore volontà di redimersi.

Così il 'miracolo' del sangue di San Gennaro,
puntuale ogni anno attraverso i secoli
non va oltre,
probabilmente,
ad un fenomeno collettivo di telecinesi,
causato dagli stessi fedeli;
ma le due donne
che guardano il miracolo,
esse sì lo vedono e hanno diritto di vederlo.
Perché se c'è qualcosa
di autentico
in tutto questo
è, ancora una volta,
il disperato bisogno di credere.

Queste tre immagini
riproducono
una sequenza
divertente
e famosa:
il 'gallo-porta-fortuna'
subdolamente
liberato
dai tifosi baresi
sugli spalti
di San Siro,
raggiunto
in mezzo
allo stadio,

catturato e consegnato
all'allenatore del Bari.
Anche questo
è un esorcismo,
anche questo
è un rituale magico.
E se il risultato
sarà negativo,
nessuno metterà in dubbio
il valore dello scongiuro,
ma solo l'abilità
di coloro
che
l'hanno preparato.

Magia nelle mani
e magia negli occhi:
i guaritori.
Che siano o no in buona fede,
importa poco:
è importante,
invece,
che ci creda
chi si rivolge a loro.
In questo caso
può darsi che il 'fluido'
operi davvero,
magari a livello di autosuggestione
inconscia.

Il principio
è quasi lo stesso
per le carte,
per il pendolo,
per la lettura della mano
o del globo di cristallo:
l'arte dell'aruspice
è antica quanto la speranza,
da cui trae consistenza.
E l'obiettivo
è sempre l'ignoto,
che maghi e chiromanti
dovrebbero svelare
per renderlo meno pauroso.

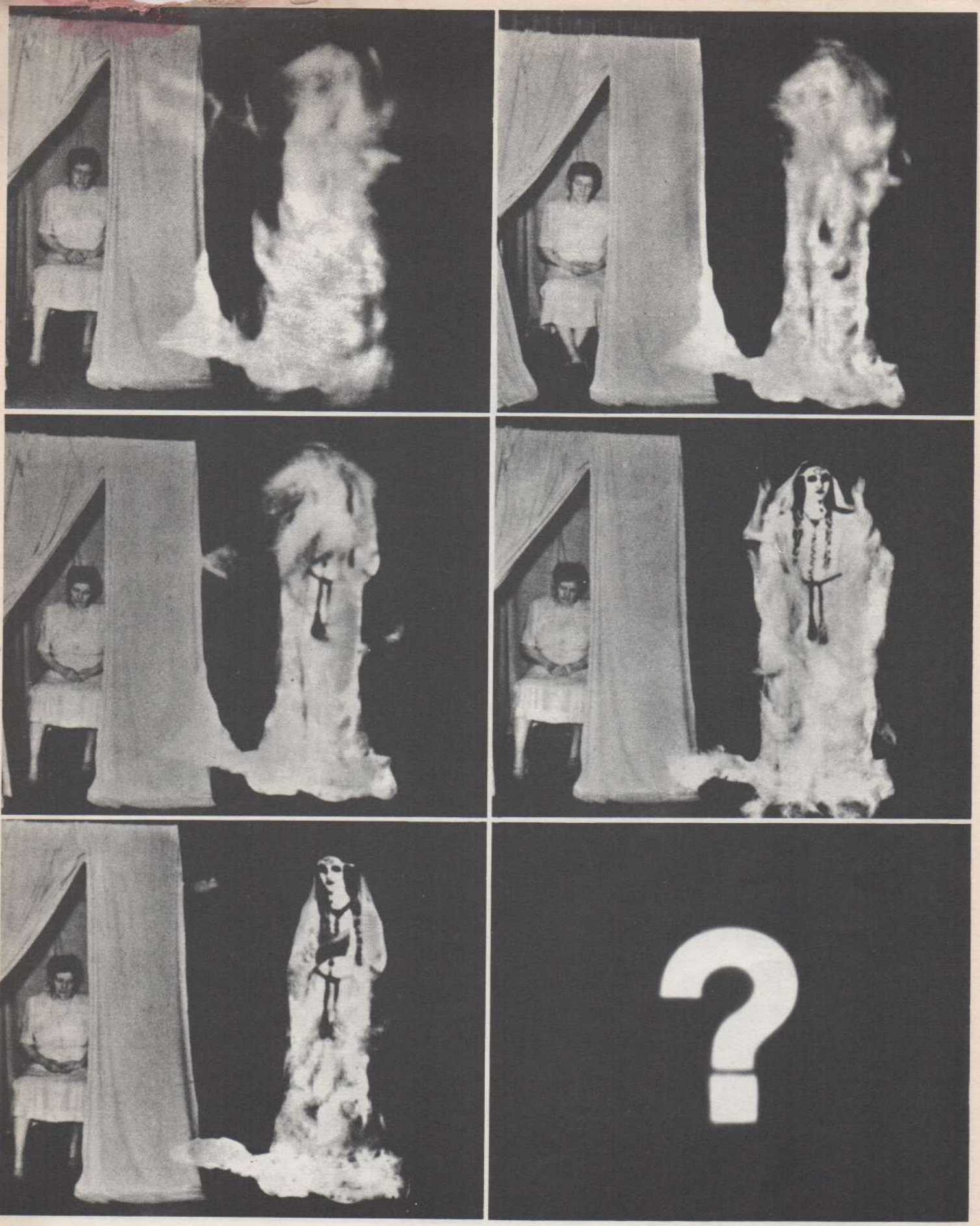
Altre forme d'ignoto,
forse piú affascinanti,
si nascondono dietro
le non ingannevoli figure dei fachiri,
che offrono
alla pietà degli uomini
il mistero della loro 'santità',
concessa probabilmente
da un dio così poco metafisico,
così legato alla realtà
delle cose
da trasformare ogni 'miracolo'
in un semplice fenomeno
che attende soltanto di essere capito.

Un fenomeno
che a volte lascia la mistica polvere
dell'India
per il rullo dei tamburi,
per la voce degli imbonitori,
per la curiosità e l'incredulità
del pubblico dei baracconi.

Ma le spade tagliano ugualmente la gola,
gli spilloni trafiggono ugualmente,
e se c'è il sospetto
dell'inganno
è più nell'effetto,
che nelle intenzioni
di questi fachiri della periferia.

La sfida del digiuno non è magica,
ma già sconfina in quegli eventi
di cui non si sa cosa dire:
se c'è il trucco,
o se la 'quarta dimensione'
è stata veramente raggiunta
a danno dell'apparato digerente.

Uomini o donne, tutti possiamo digiunare:
la signora qua in basso è Lys Chelys,
che ha battuto per qualche ora il primato di Burmann,
famosissimo fachiro,
esposto in vetrina nella foto in alto.
Fra i due un anonimo digiunatore,
aggrappato al microfono con il quale dirà basta.

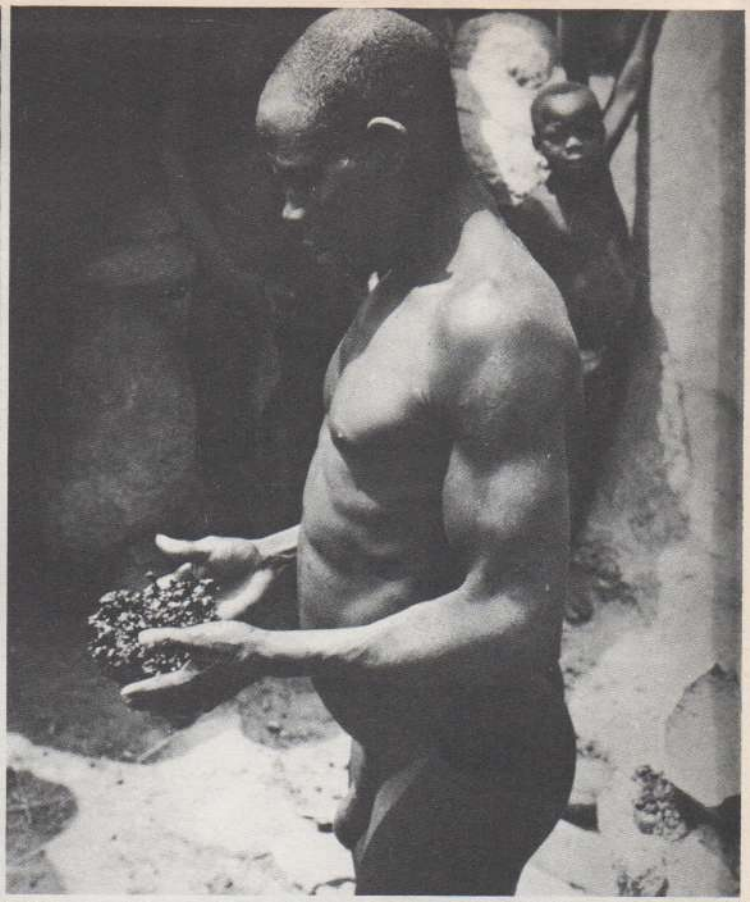


L'ectoplasma si crea lentamente.
Anche qui il trucco forse c'è
ma non si vede.
E' possibile tuttavia che il fenomeno esista realmente,
a livello di forze non conosciute,
che qualcuno
riesce piú o meno consapevolmente a controllare.

Lo 'spirito' è lì, visibile e consistente.
Come nel caso famoso di Eusepia Paladino,
sarà possibile
perfino farlo salire sulla bilancia e pesarlo:
trenta chili di materia misteriosa,
con una apparenza solida
e una realtà estremamente opinabile.

Con il voodoo si rientra nella magia tradizionale,
quasi classica per una certa latitudine.
Danze, tamburi, frenesia,
il sottinteso aperto del sesso,
e l'ombra scheletrica
del Baron Samedi in agguato
sul fondo cieco delle coscienze.

Il folclore respinge
questa magia robusta
e primitiva
ai margini delle grandi foreste,
dove forse sopravvive senza finzioni:
nell'Africa ancora autenticamente inesplorata
(almeno a livello di comprensione).

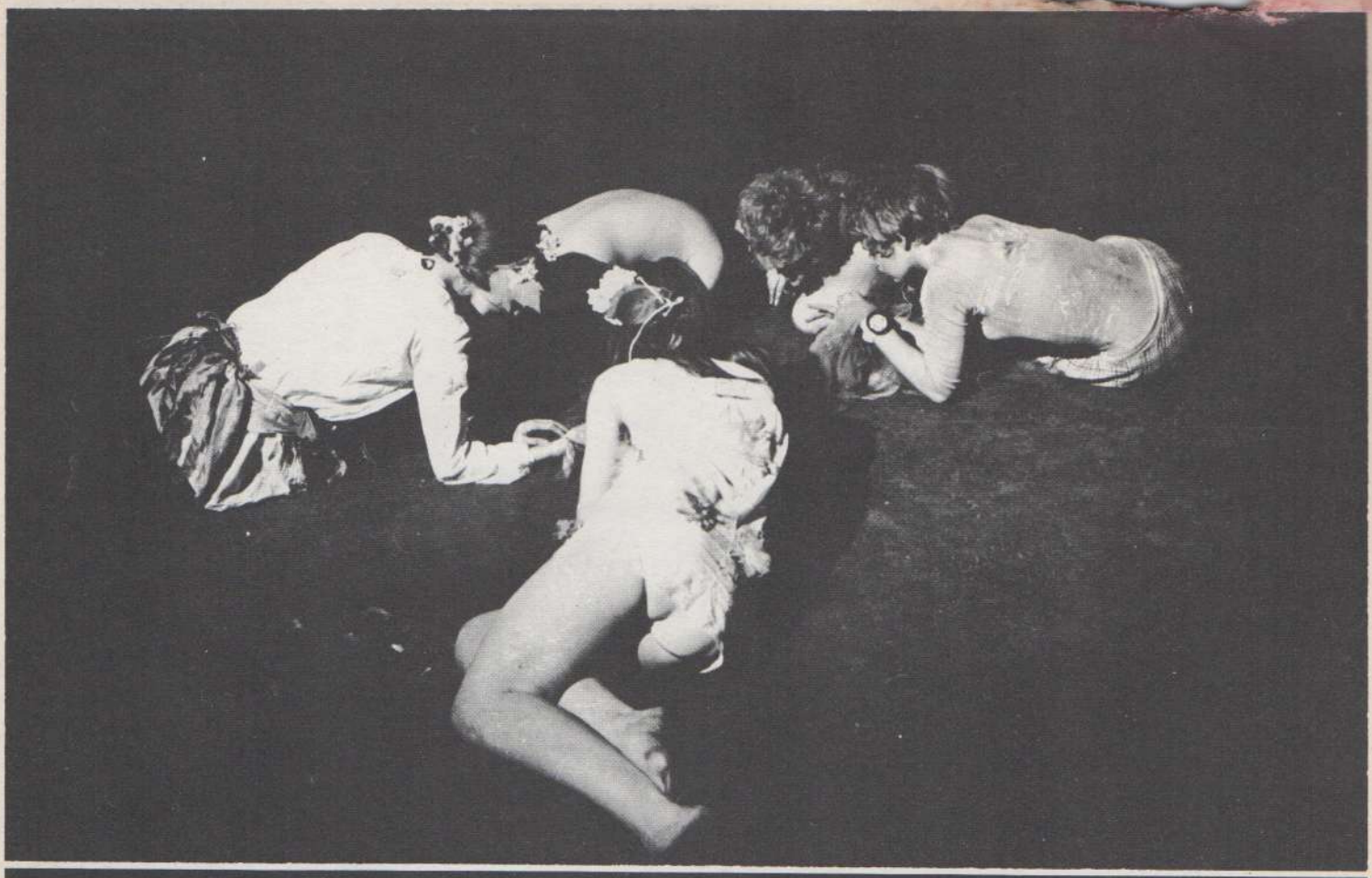


fra i Kirdi nudi
che tengono i bambini
al buio
perché la luce contrasta
con i loro principi
animistici,
o fra i Bariba che fabbricano
il ferro con riti magici
e si fanno circoncidere
in età adulta,
mistici e drammatici,
con il casco in testa,
il corpo coperto di amuleti, l'occhio teso
nel terrore e nell'orgoglio del rito

Dal buio di questa infanzia
dell'umanità
è facile saltare all'altro e più tragico buio,
che è quello della decadenza.
Anton La Vey,
il 'satana' di Hollywood,
celebra in questo modo
i suoi 'matrimoni',
con la 'sposa' nuda
sotto i segni
di una magia perversa,
fra i drappi neri che dovrebbero anticipare
il magico sortilegio
della morte e della vita.

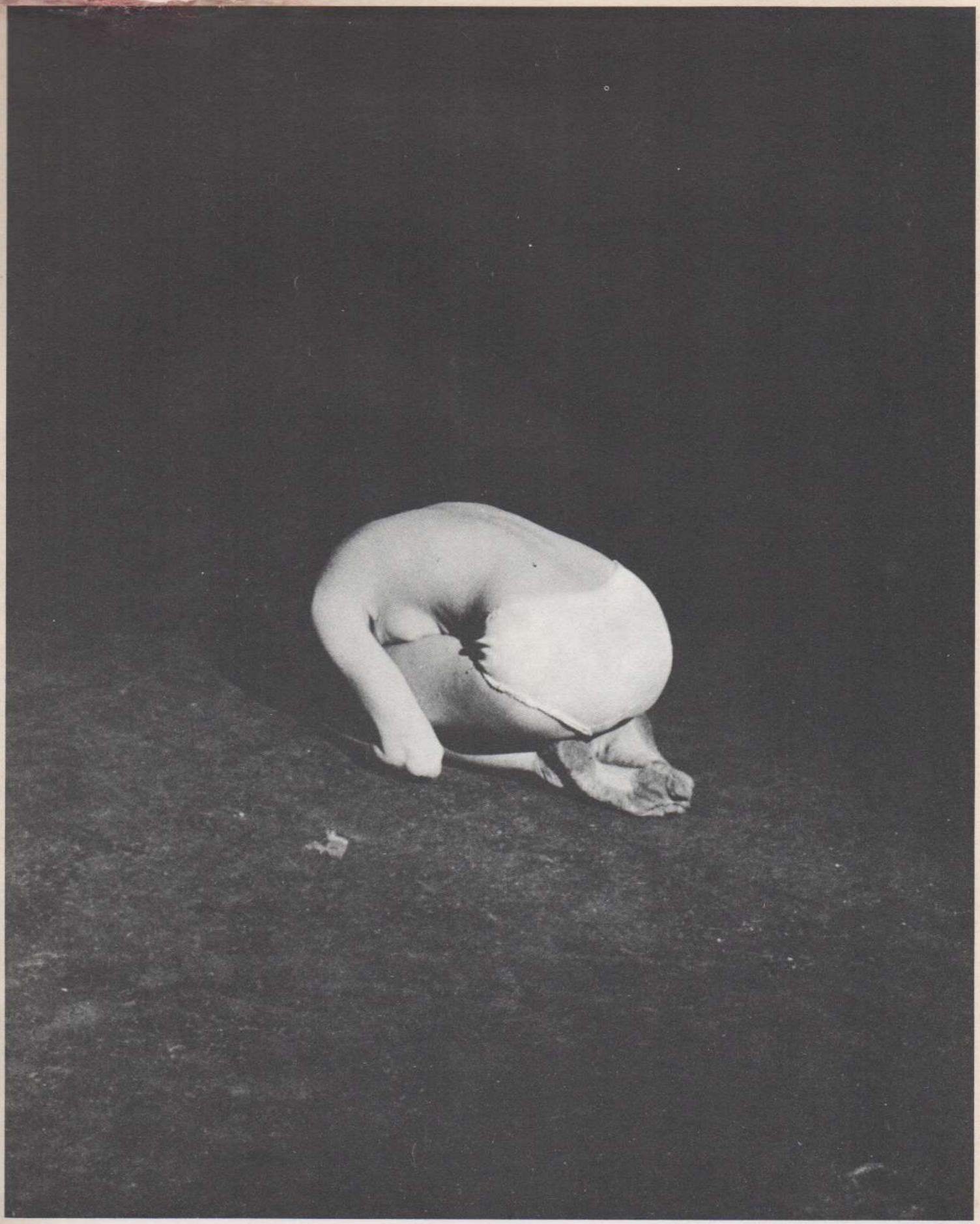
La vita due volte sottratta a Sharon Tate,
forse il simbolo più drammatico
di tutte le nostre insoddisfazioni,
sesso e morte e follia magica mescolati insieme,
nella impossibilità, nella disperazione,
nell'orrore di non riuscire a trovare fra le realtà
le giustificazioni dell'esistenza.

La presenza di Satana
nella vita odierna assume aspetti
che soltanto all'apparenza
sono ingenui o folli.
Questo disperato tentativo di proporre
a se stessi una alternativa
che attinga alle fonti del mistero



e le esalti
passando attraverso il simbolismo magico
dei riti 'neri',
è una confessione di sconfitta totale,
è un medioevo
che si ripresenta senza umanesimo
e senza ricerca di Dio

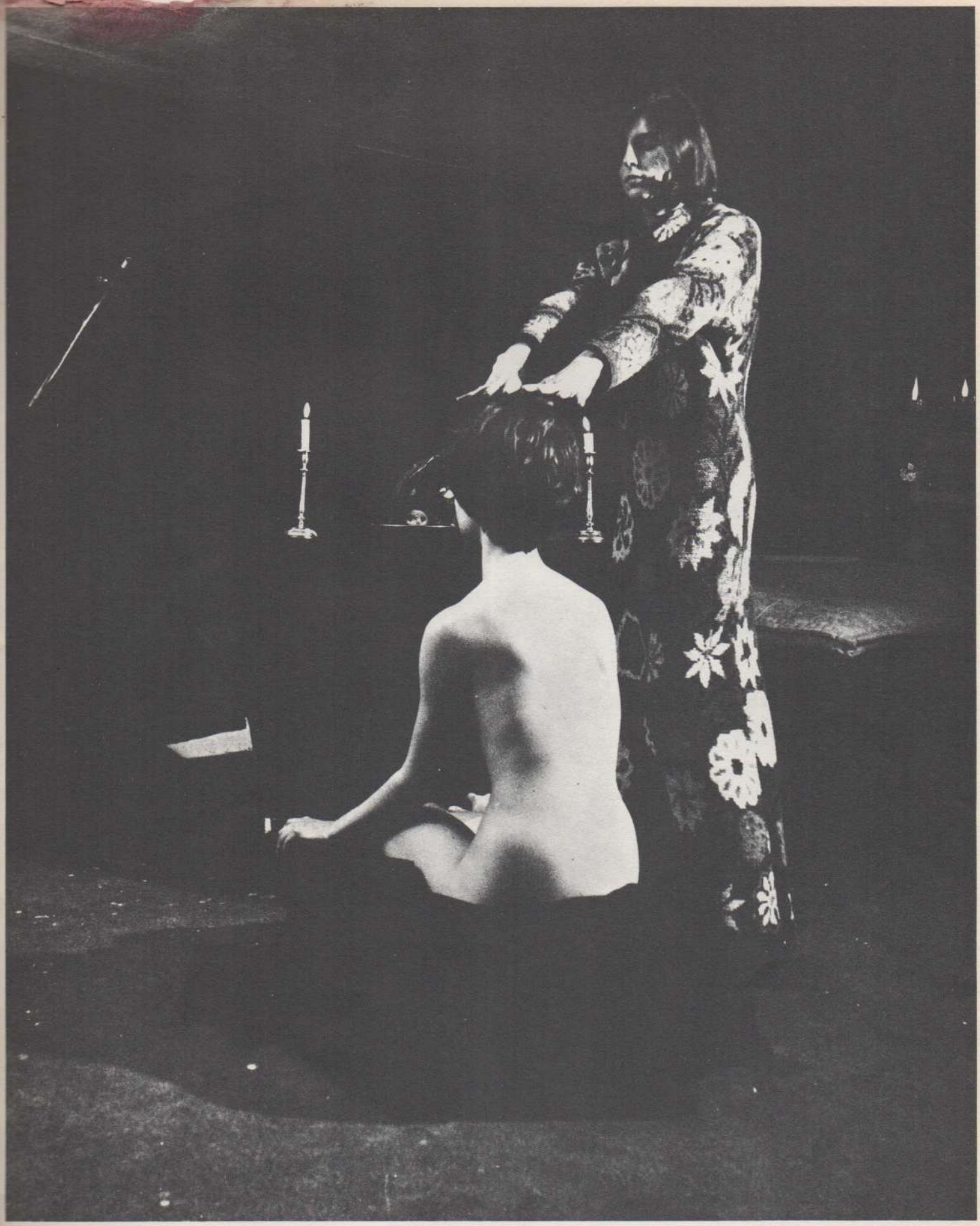
A meno che in queste straordinarie immagini
che vi sottoponiamo
(riti collettivi o singoli
di introduzione alla 'stregoneria'
e di 'amore diabolico'),
nella mescolanza
fra il tentativo evidente



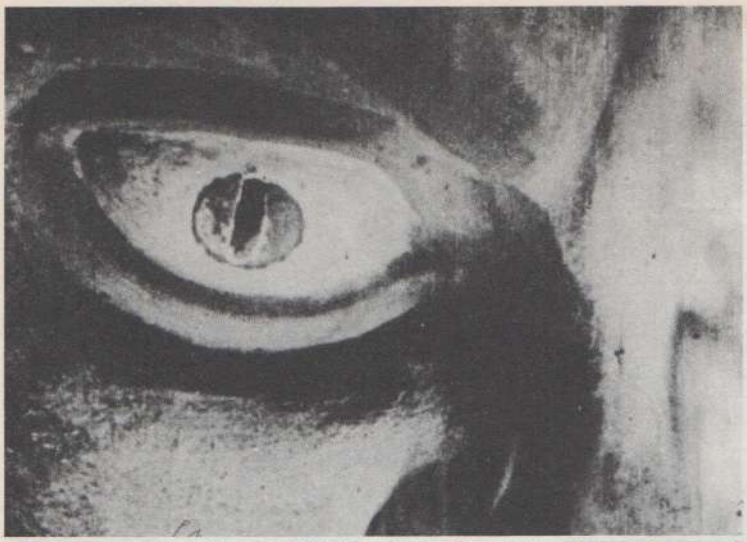
di ridare suggestione
al mito
quasi esausto del sesso
ricorrendo alle oscure potenze del male,
in questa degradazione,
in questa dispersione
totale
di se stessi
(ed è ricorrente il buio,
come simbolo
e come mezzo di espressione),
non ci sia
per contrasto
l'insoddisfatta ricerca della luce,

l'inconfessata,
non intesa speranza
di ritornare alla luce
uscendo
dal grembo primitivo
delle
tenebre maligne.

Prezzo
non rilevante
da pagare,
il sacrificio
di una
aliquota di sé
sull'altare diabolico.

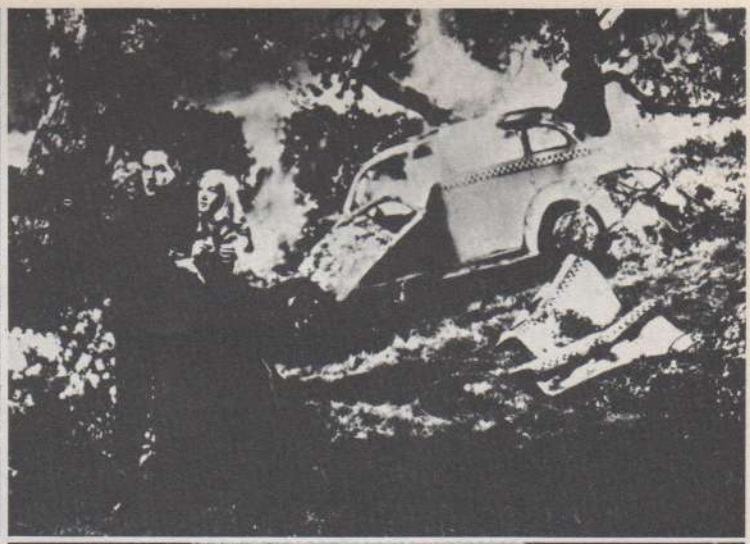


E quella candela
sospesa
a mezz'aria,
che
sembra levitare,
è forse,
nell'assurdo
e grottesco misticismo
del rito,
la fiammella
della speranza
e
della pietà
per se stessi

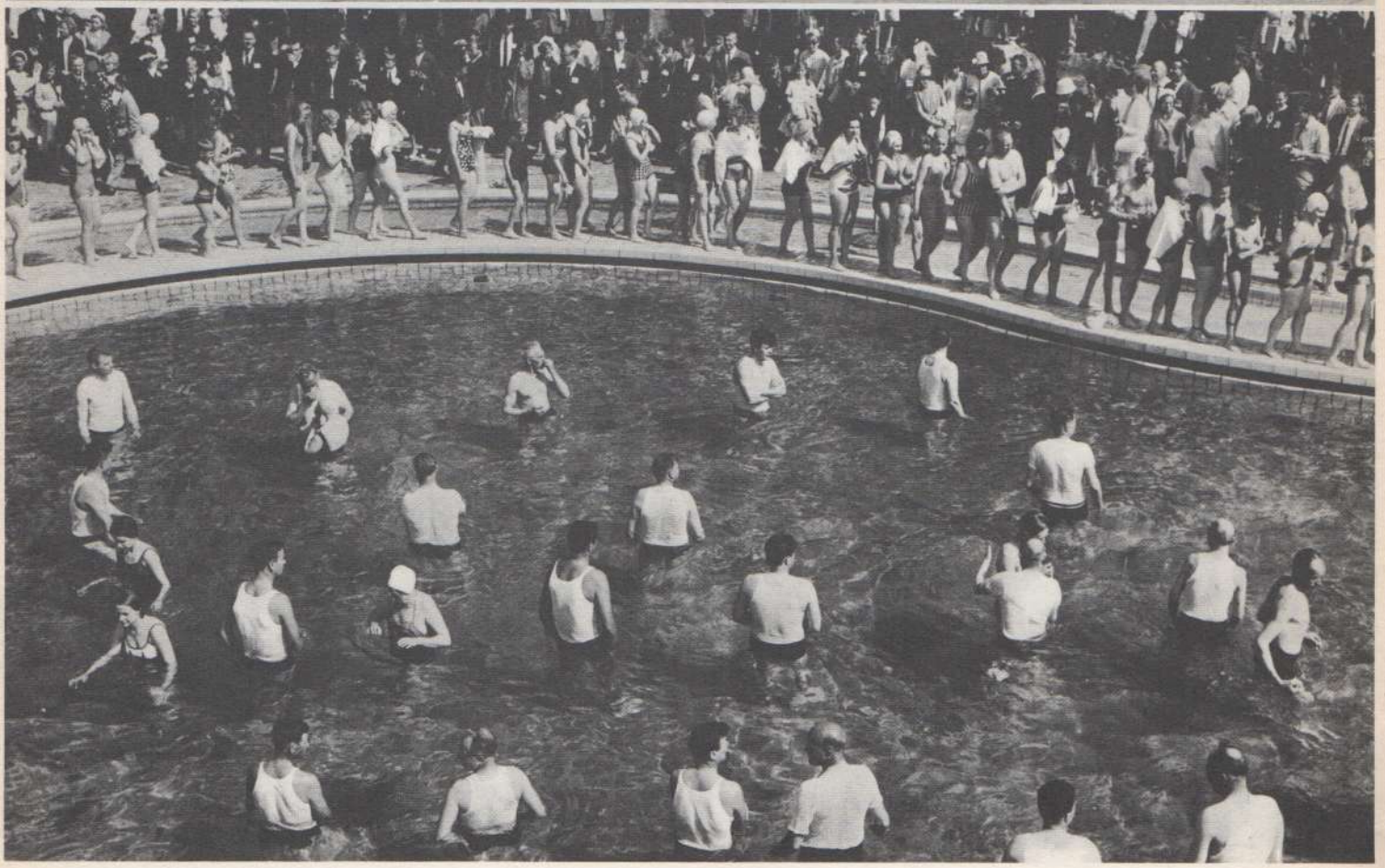


Più ingenua,
più candida,
anche
se basata spesso sul terrore,
è la magia del Golem,
o quella di Frankestein,
o quella dei vampiri.

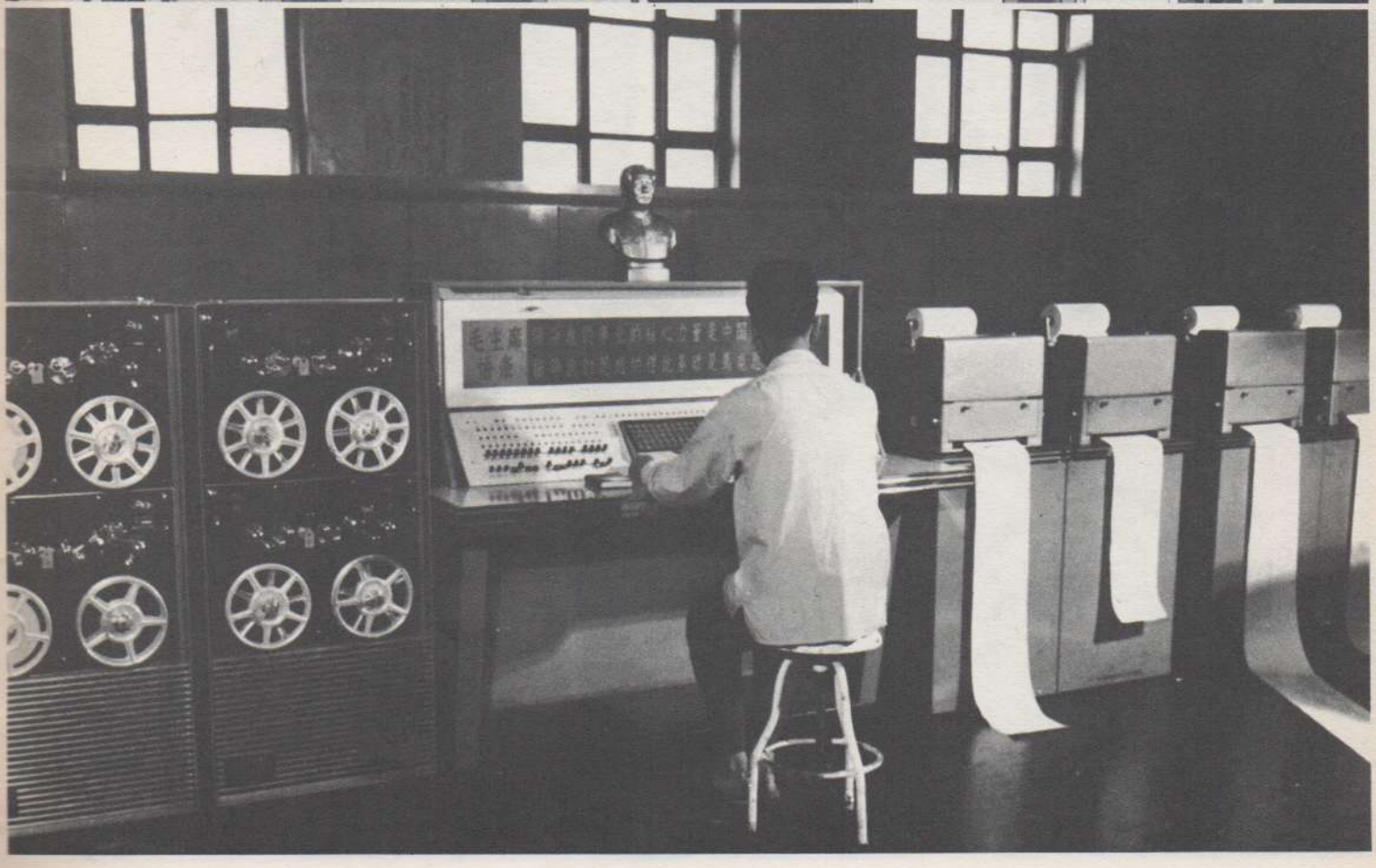
Eppure sono altrettanti 'segreti'
dell'anima
della specie,
altrettanti fantasmi
che emergono dall'Io collettivo,
come la mostruosa figura
che esce dalla laguna nera,



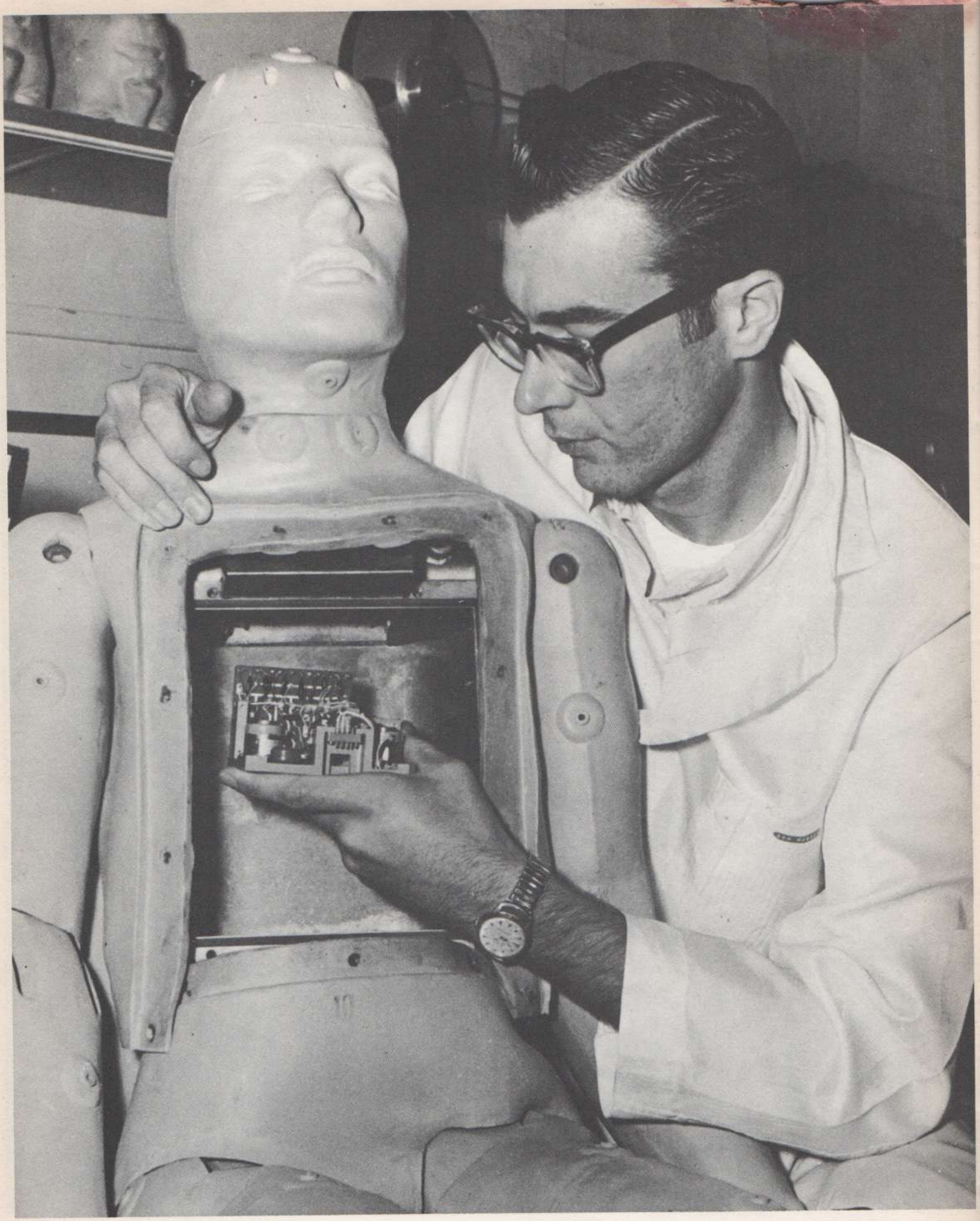
violenti e grotteschi
come King Kong,
perversi
come il fantasma dell'Opera,
ingenui e ossessivi
come Rosemary's Baby.
E' il dizionario
delle nostre paure inconfessate,
dei nostri colloqui notturni
con il soprannaturale.
Rispondeva Hemingway
a chi gli chiedeva
se credesse in Dio:
'qualche volta, di notte, al buio'



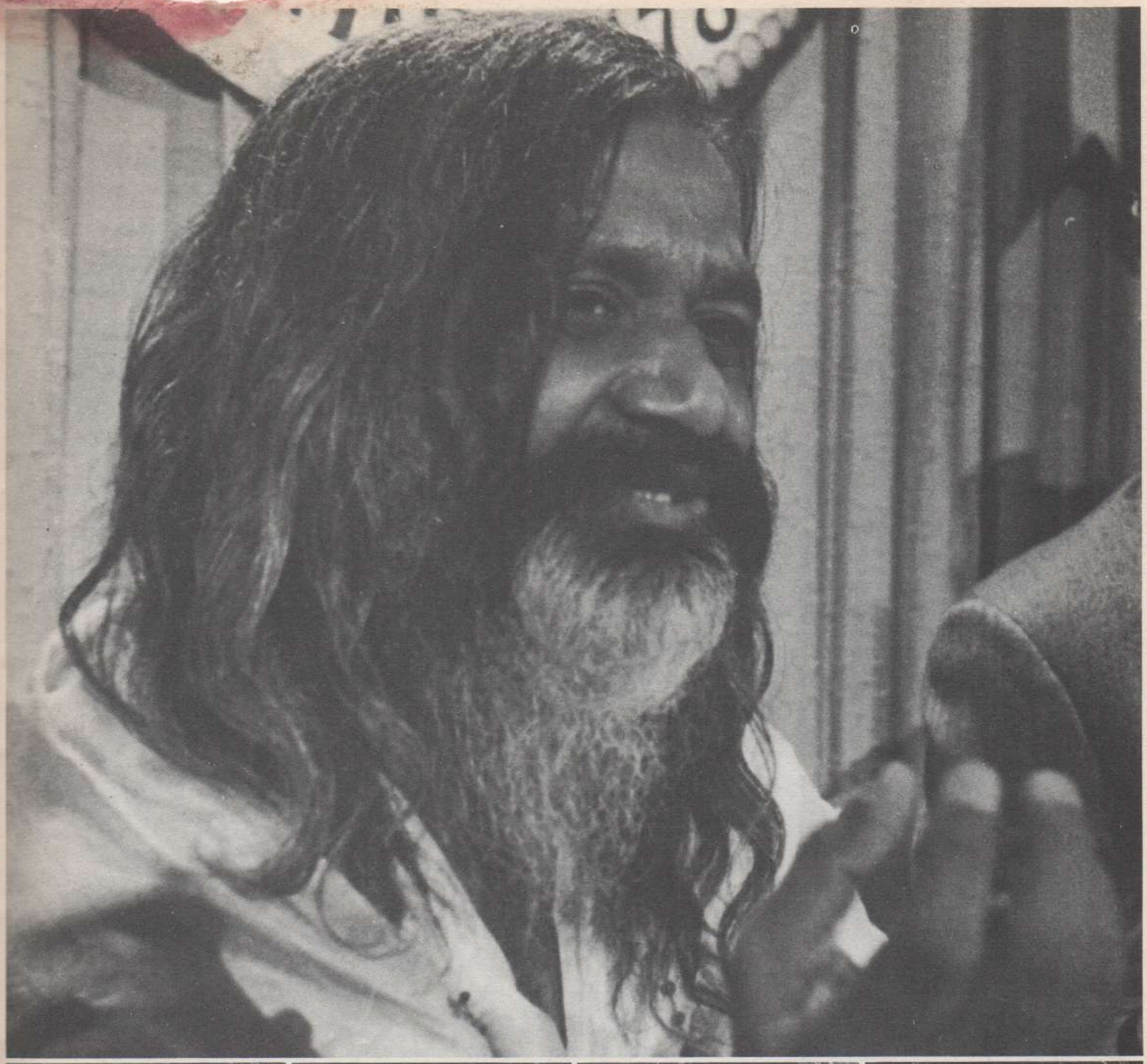
Ma non ingannatevi
su questi fantasmi seduti a un caffè parigino:
la loro presenza
è solo allegorica,
puramente metafisica
nonostante il solido profilato plastico
di cui sono fatti;
altrettanto reali
e metafisici
quanto questi figli di Jeova
che celebrano il Battesimo collettivo
in una piscina di Helsinki,
in attesa che il mondo finisca presto,
com'è nelle loro previsioni.

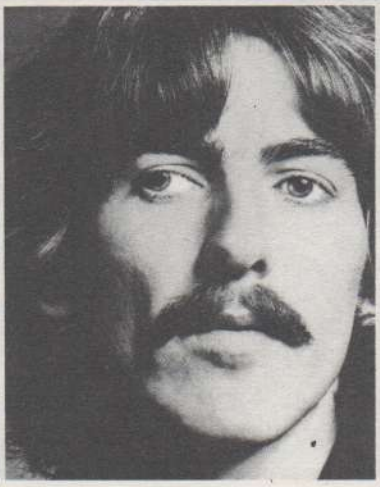


Quanto a previsioni
le due macchine qua sopra
ne sono un bell'esempio.
Il primo è l'Astro-Matic,
calcolatore specializzato
nella ricerca delle anime gemelle: la cibernetica,
l'ultima magia scientifica del nostro secolo,
è al servizio dell'amore.
Sotto, invece, è al servizio di altre cose:
davanti agli occhi dell'operatore
addetto ad un computer specializzato
nel controllo dei missili,
stanno magicamente
il busto e una massima di Mao

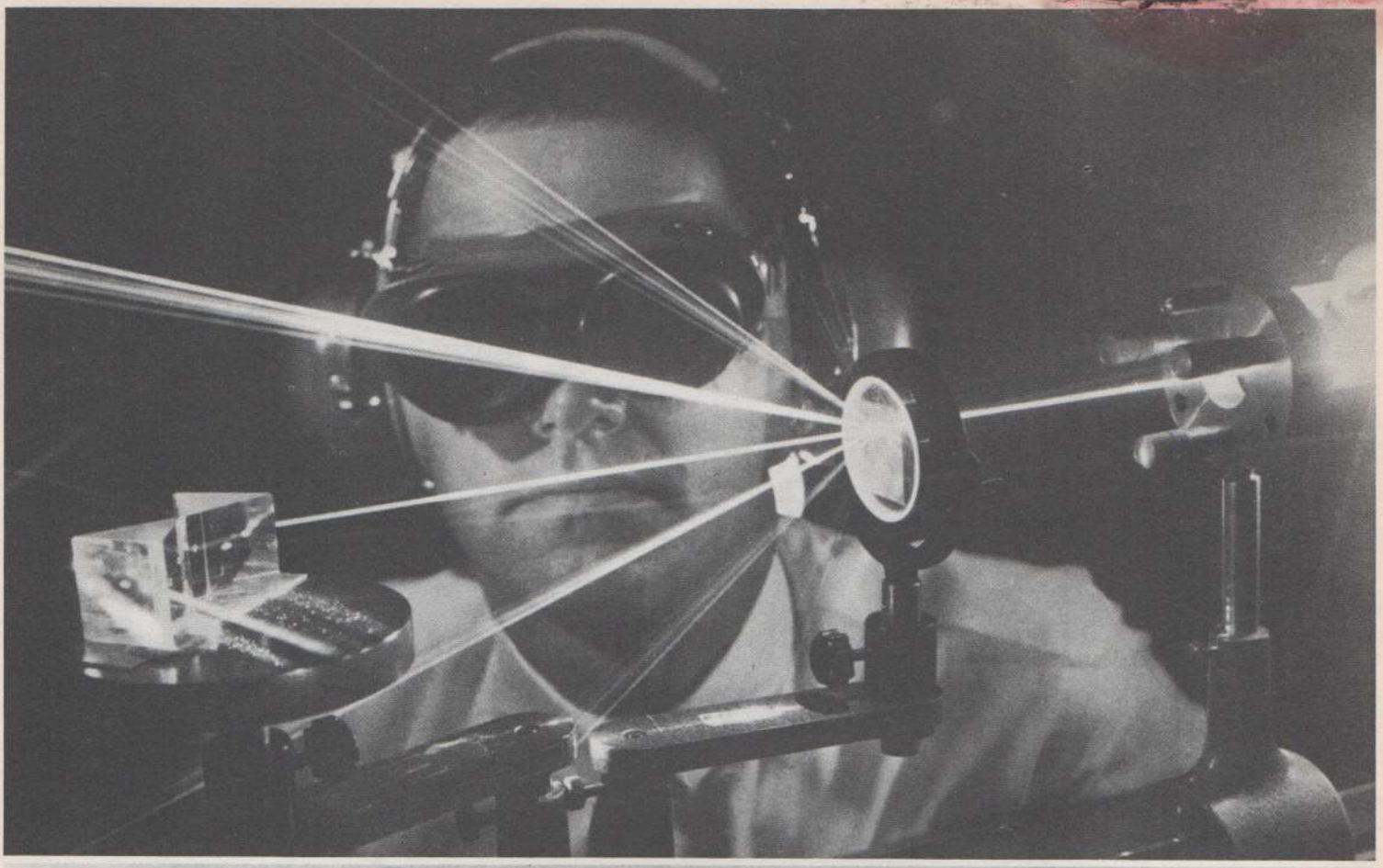


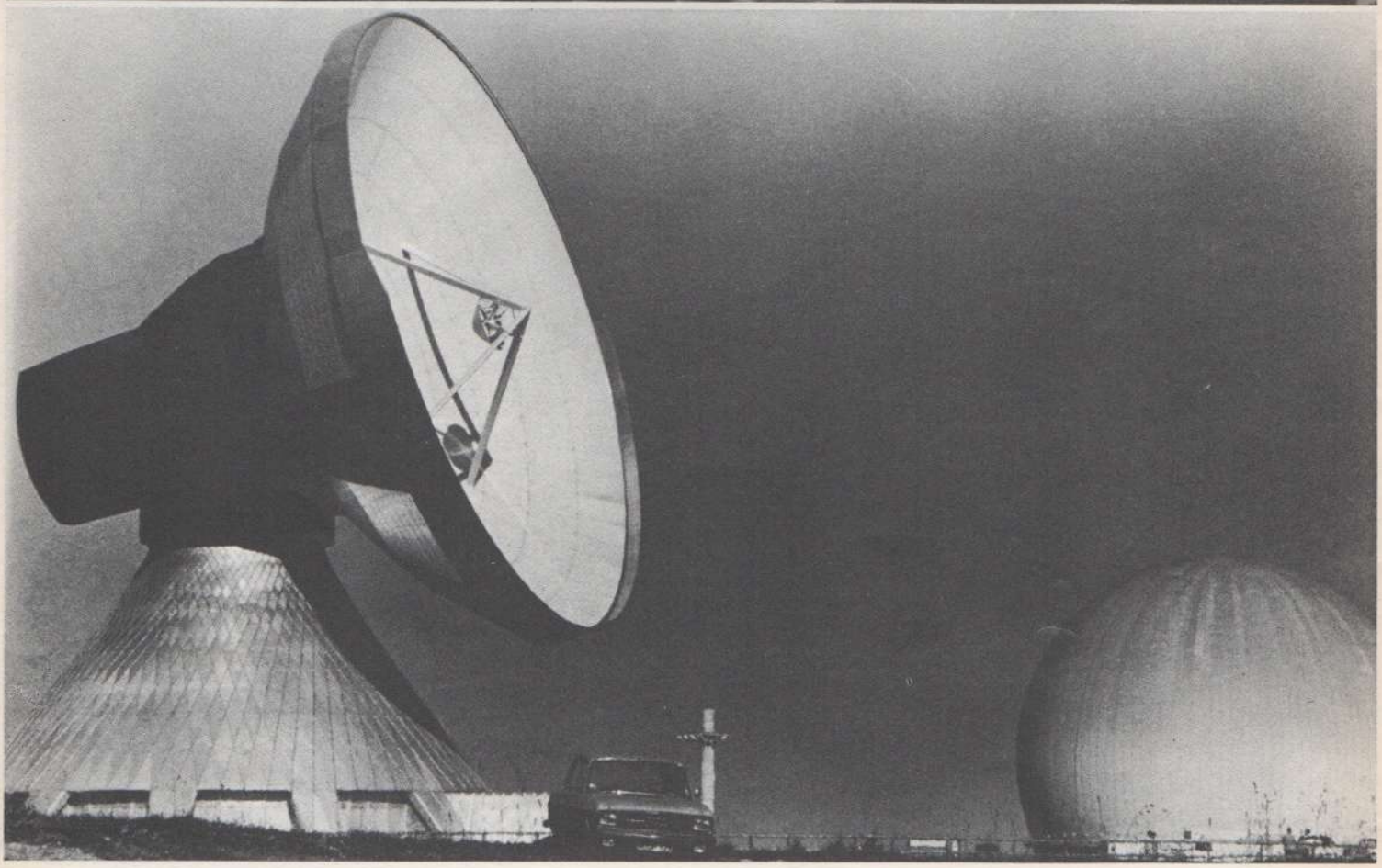
Si potrebbe dire
che l'uomo
esamina il 'cuore'
del suo robot
con affettuosa sollecitudine:
questo
è il secolo della simbiosi magica
fra l'individuo
e la macchina.
I 'rapporti fra i sistemi viventi
e i sistemi artificiali',
dice Norbert Wiener,
padre della cibernetica,
'muteranno il volto della nostra civiltà'.





che è ancora,
dopo tutto, la civiltà dei Beatles
e del loro
anacronistico 'guru'.
Il contrasto fra primitivismo
e decadentismo
raggiunge, forse,
il proprio vertice
nel raffronto di queste immagini,
solo in apparenza
estranee al significato
e al rito magico,
che condiziona invece
tutti i simboli del successo



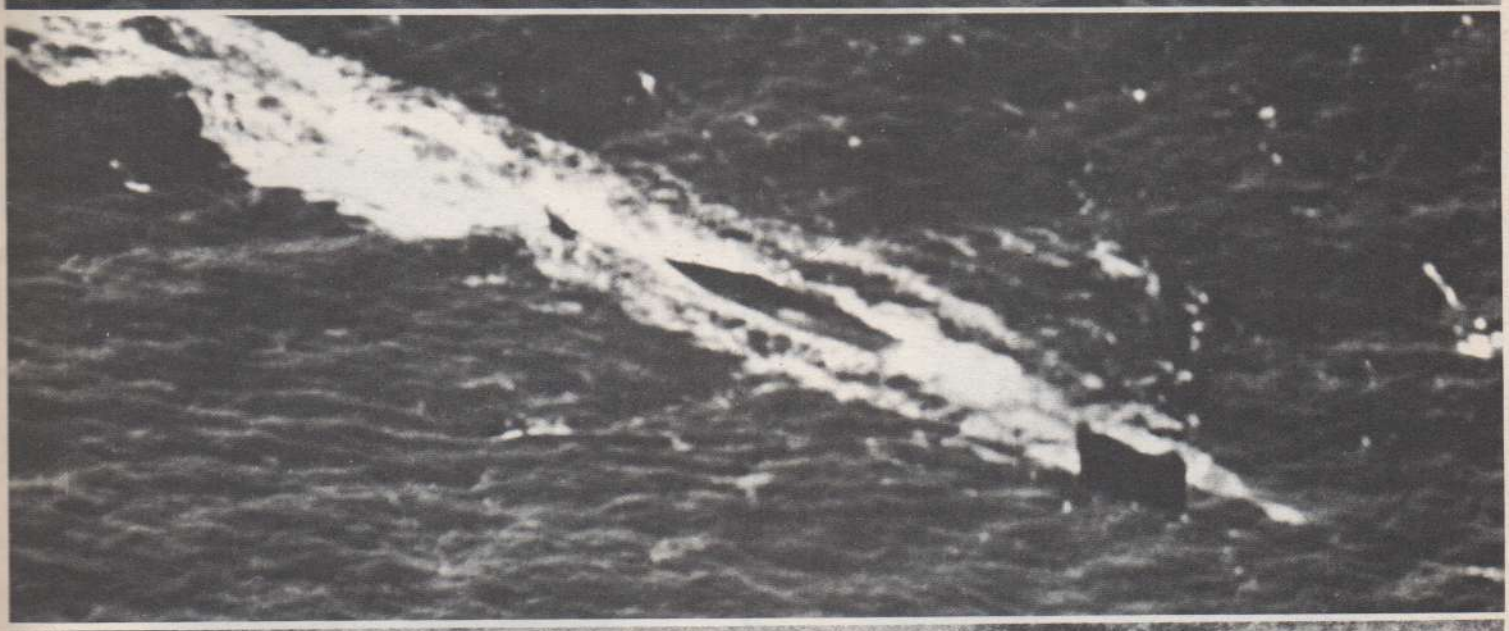


Soprattutto in questa,
che è anche l'epoca del laser,
trafittura
di luce misteriosa e forse mortale,
dei grandi telescopi
che ripetono in codice binario
verso le stelle
il nostro matematico messaggio di vita
('Il quadrato costruito sull'ipotenusa
è uguale alla somma dei quadrati
costruiti sui cateti')
nella disperata ricerca
di un magico sollievo
alla solitudine della specie;

l'epoca
in cui
il massiccio Concorde
s'alza faticosamente
nel cielo
e simboleggia
più che mai
la presenza angosciante
del futuro.
Un futuro
per questa civiltà
di apprendisti stregoni,
inquieti e pericolosi,
inarrestabili,

figli
in egual misura
di Dio
e di Satana,
che già
sperimentano
il volo individuale,

ultimo stupefacente
incantesimo
che ci scioglierà
dal fango
e dalla polvere
da cui
veniamo;



e affondano
nei mari
l'aguzza prora
dei sommergibili atomici,
nello stesso tempo
in cui
(questo, insomma,
volevamo dirvi)
emerge ancora
dall'acqua
l'incredibile 'magia'
del mostro
di Loch Ness...
e ci rinnega.

ENRICO CORNELIS AGRIPPA

NOSTRADAMUS

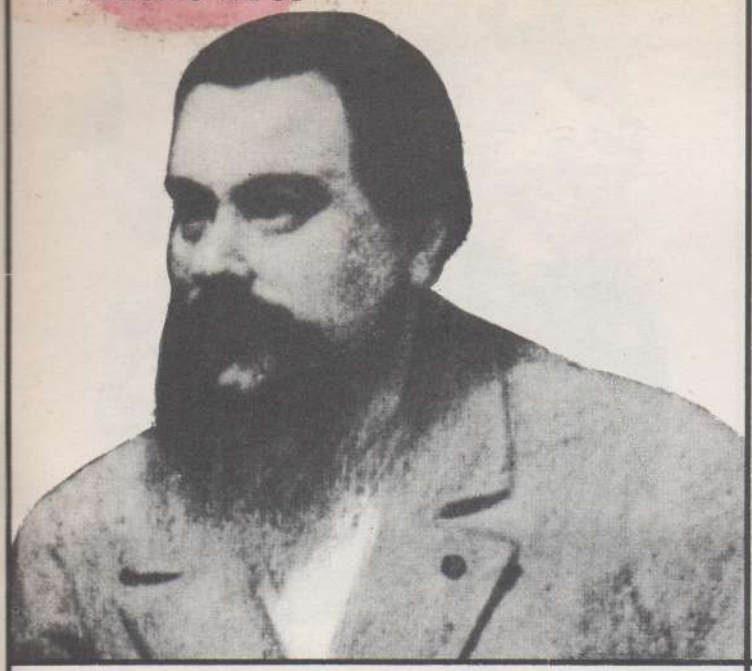
ANTONIO MESMER

IL MAESTRO ELIPHAS LEVI

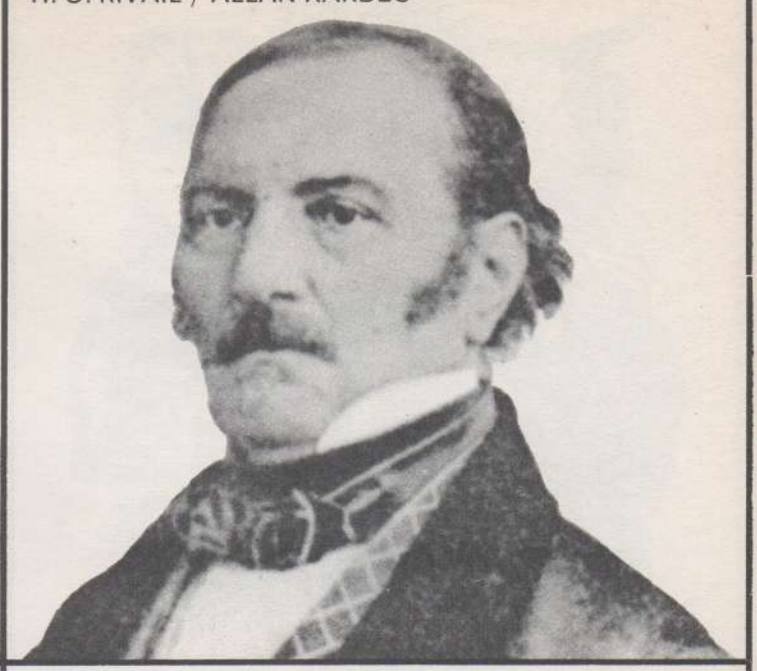
IL MEDIUM DOUGLAS HOME

IL MEDIUM ALEXIS DIDIER

IL MAESTRO PAPUS



H. O. RIVAIL / ALLAN KARDEC



IL MAESTRO FILIPPO

SWAMI VIVEKANANDA

LE SORELLE FOX

FRATEL PERDURABO

ABORYM

OSMODEO

ASTAROTH

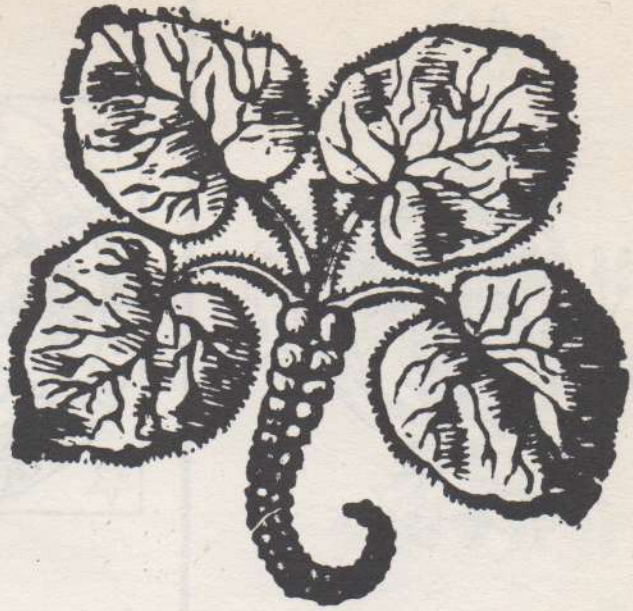
BÉHÉMOT

BELFAGOR

BAPHOMET E MENDES

MORSO DEL DIAVOLO

ÀCONITO



NOCE

RUTA

AGLIO SERPENTINO

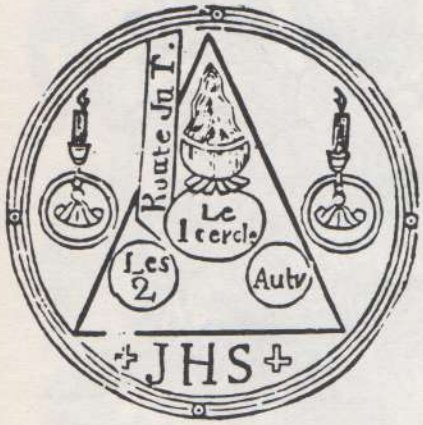
CICUTA

SATORAREPOTENETOPERAROTAS

PENTACOLO DI CORNELIS AGRIPPA

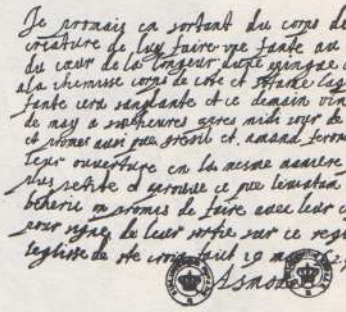
LA ROSACROCE

CERCHIO E TRIANGOLO DI FAUST

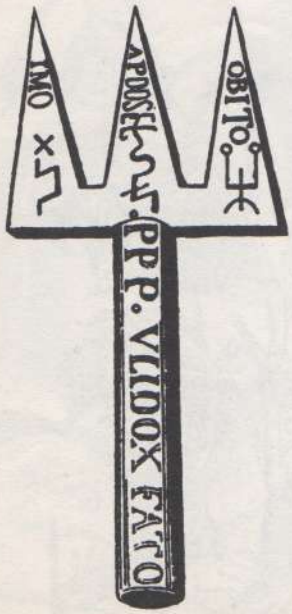


LA MANO DEL DIAVOLO

LETTERA DEL DIAVOLO



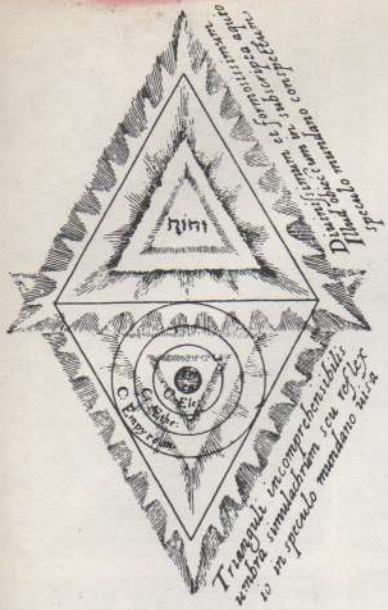
TRIDENTE MAGICO DI PARACELSO



CHIAVE DELLA 'GRANDE OPERA'

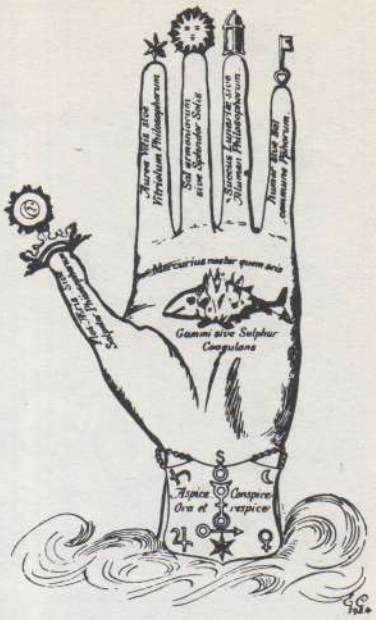
LA MANDRAGOLA

TRIANGOLO DIVINO E COSMICO



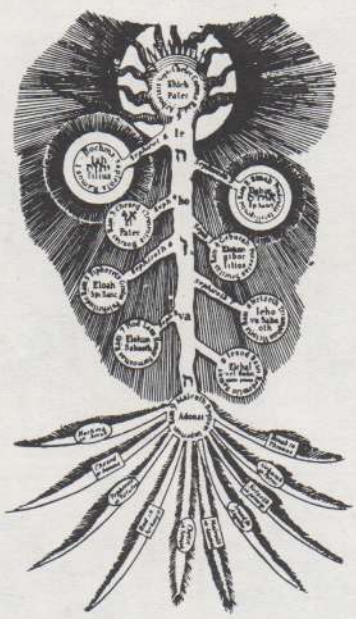
CARATTERI MAGICI

L'ALCHIMIA

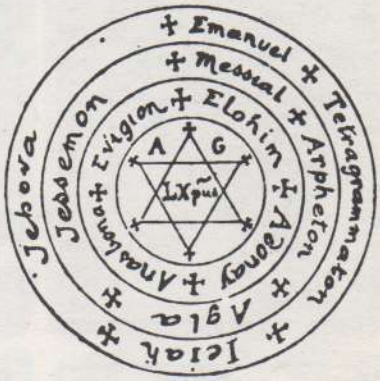


MANO DISSECCATA D'IMPICCATO

L'ALBERO DELLA CABALA

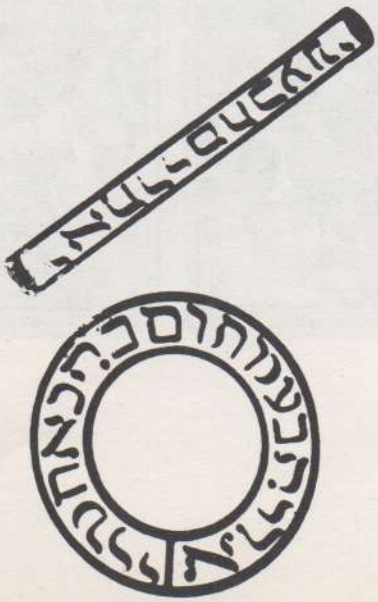


PENTACOLO DI SALOMONE



LA 'GRANDE OPERA' - PARADIGMA

BACCHETTA E ANELLO MAGICO



PENTACOLO DI FAUST

0
IL MATTO
IL MATTO
0

1
BAGATTO
BAGATTO
1

2
LA PAPESSA
LA PAPESSA
2

3
L'IMPERATRICE
L'IMPERATRICE
3

4
L'IMPERATORE
L'IMPERATORE
4

5
IL PAPA
IL PAPA
5

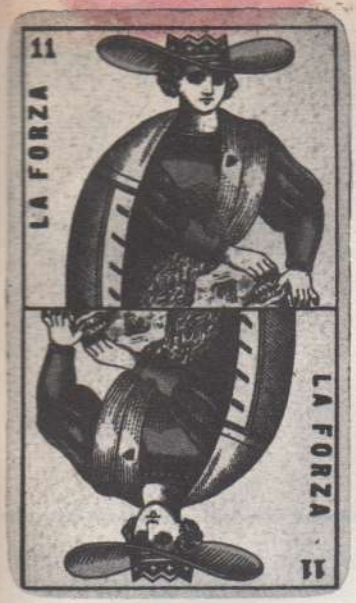
6
GLI AMANTI
GLI AMANTI
6

7
IL CARRO
IL CARRO
7

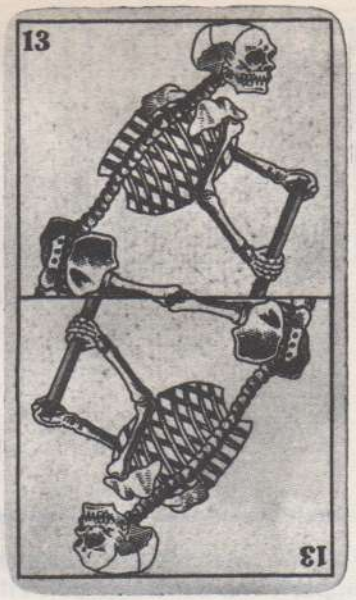
8
LA GIUSTIZIA
LA GIUSTIZIA
8

9
L'EREMITA
L'EREMITA
9

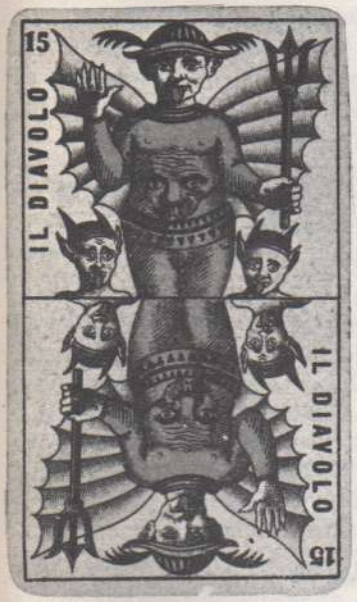
10
RUOTA di FORTUNA
RUOTA di FORTUNA
10

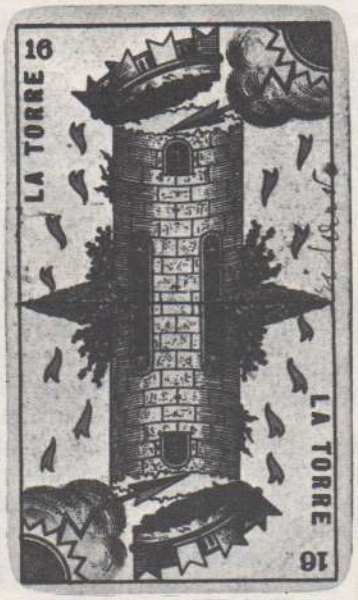

11
LA FORZA
LA FORZA
11

12
IL PENDUTO
IL PENDUTO
12


13
13

14
LA TEMPERANZA
LA TEMPERANZA
14


15
IL DIAVOLO
IL DIAVOLO
15


16
LA TORRE
LA TORRE
16

17
LE STELLE
LE STELLE
17

18
LA LUNA
LA LUNA
18

19
IL SOLE
IL SOLE
19

20
L'ANGELO
L'ANGELO
20

21
IL MONDO
IL MONDO
21

IL SIGNIFICATO DEGLI ARCANI

0 / IL MATTO
Il Matto è una delle carte più importanti del Tarocco; è carta supplementare perché il Tarocco si ferma a ventun lettere. E', dunque, lo scacco al re. Il profeta è lapidato per aver predetto le catastrofi necessarie. Il saggio subisce lo scherno dell'ignorante. L'ispirato passa per folle.

1 / BAGATTO
Il Giocoliere cela il mago. Ha il segno dell'infinito sulla testa. È il prestigiatore e il mago, il demiurgo, il sole, il creatore. Rappresenta l'uomo che vuole sapere; è colui che consulta.

2 / LA PAPESSA
Secondo termine del binario; l'elemento femminile. Rappresenta la passività seduta quando l'uomo è in piedi. È il sapere; la luna, la conoscenza.

3 / L'IMPERATRICE
E' la generatrice, la distributrice della vita universale, la Venere-Urania. È la regina, la madre, la donna. Venere e Astarte. Il divenire; la potenza generatrice. La creazione e la volontà che la realizza. Il suo comando è azione e fecondazione eterna.

4 / L'IMPERATORE
Siede sulla forza della vita. Ha il casco della volontà ché combatte per la verità. È il re, il padre, l'uomo. Significa potere, protezione e stabilità.

5 / IL PAPA
Porta la tiara dell'autorità, possiede la tripla croce della vita e dello spirito. È la bontà, l'intelligenza che comunica.

6 / GLI AMANTI
Due figure antagoniste, l'opposizione dei due contrari che si mettono sotto il segno di Cupido. L'amore finisce con l'unire gli opposti. La bellezza e l'amore alle prese col cuore.

7 / IL CARRO
Vittoria. Trionfo sui quattro temperamenti, i quattro istinti. L'uomo tiene il bastone del comando e sulla corazza le tre squadre della costruzione dei tre mondi. Vittoria e successo. Simboleggia l'azione vittoriosa.

8 / LA GIUSTIZIA
Sempre tra le due colonne del Tempio il potere regolatore dell'ordine universale agisce con l'autorità della corona. Il simbolo astrologico della bilancia, la nozione dell'equilibrio.

9 / L'EREMITA
Questo Cappuccino è un vecchio che si appoggia a un bastone nodoso, isolato, protetto dal mondo dal mantello magico e dal cappuccio. La prudenza e il discernimento.

10 / LA RUOTA DELLA FORTUNA
Fatalità e Libertà si fondono nella Ruota della Fortuna. Il quaternario della Sfinge sopra la ruota ispira la fortuna, il caso, la sorte comandati anche dai sei raggi della ruota dell'evoluzione. Fortuna e ascesa, destino felice.

11 / LA FORZA
La scienza occulta è onnipotente; la donna così paludata dispone di una strana forza. Leone simbolico. Vitalità. Energia e lavoro.

12 / IL PENDUTO
Rinunzia. Il trionfo dell'uomo, ma il sacrificio. L'Ariete. Involuzione e discesa dello spirito. Sottomissione assoluta al Divino e alla Potenza.

13 / LA MORTE
Questo scheletro con la falce porta il numero nefasto di tredici. Taglia le teste e le membra che rinasceranno nell'erba vivente.

14 / LA TEMPERANZA
Un angelo compie una trasmutazione perché una doppia corrente scende dal vaso in alto in quello in basso che è il vaso della materia. Mescolanze e combinazioni, trasmutazioni.

15 / IL DIAVOLO
Lucifero, la potenza del male con le ali atrofizzate. I corni della luna crescente della sua testa sono all'inverso. Le sue orecchie sono rovesciate. La forza distruggitrice universale, forza maggiore, il cattivo genio. Il Male.

16 / LA TORRE
La Casa di Dio o Torre folgorata, simbolo della caduta dell'uomo. La collera della Provvidenza atterra l'orgoglioso. Rovina, disperazione e suicidio. Ripulsione. Odio e antipatia.

17 / LE STELLE
Riviviscenza nell'immortalità. Due vasi d'oro e d'argento versano il fluido animatore contro le forze contrarie del fuoco, dell'acqua, del sole, della luna sui vegetali, gli uccelli. Il fiore e la farfalla esprimono il rinnovarsi della Natura. Il germe nasce. Il Toro è la speranza. L'acqua è il simbolo della sensibilità.

18 / LA LUNA
Influenza negativa. Il lunatico dei capricciosi, irresoluti, imprevidenti, prodighi. Tradimento e pericolo nascosto. Idea di un termine, di fine, di mèta, Tenebre e sortilegi. Spavento.

19 / IL SOLE
La potenza positiva, lo slancio vitale che vivifica. Ne discendono due correnti; l'una è attiva e maschio, l'altra corrente è passiva e femmina. Azione del sole e anche dell'oro. Il puro separato dall'impuro. Il genio, la santità, il Paradiso. Rivelazione e luce.

20 / L'ANGELO
Ad ognuno secondo le sue opere. Il risveglio segue il sonno. La resurrezione segue alla morte. Rinnovamento. La Maturità in grazia della guida dello spirito. Resurrezione e rinnovarsi dell'uomo.

21 / IL MONDO
Il Mondo o il Tempo. L'umanità Adamo-Eva è incoronata in cielo per il sacrificio della Croce dopo la prova delle quattro vie dei quattro temperamenti. Nel mezzo, Eva, la donna nuda. Eva versa agli uomini il nettare dell'immortalità.

LE RICETTE DELLE STREGHE

PER VOLARE VERSO IL SABBA

I rospi erano bruciati; alle loro ceneri era aggiunta della polvere fatta con ossa di appiccati, poi erbe e sangue di bambini innocenti. Con la pomata fabbricata in quest'orribile modo, bastava spalmare le mani e le suole e poi una bacchetta che era subito collocata tra le gambe, per poter partire di corsa per il Sabbat volando sopra le città, i boschi e le acque.

'L'UNGUENTO DEL SABBAT' PER CAVALCARE UNA SCOPA

Secondo Roberto Ambelain, era composto così: Grasso umano o sugna 100 g. - Haschich superiore 5 g. - Fiore di canapa una mezza manciata. - Fiore di papavero una mezza manciata. - Radice di elleboro polverizzata un pizzico. - Grani di tornasole frantumati un pizzico.

'Ci si strofina dietro le orecchie, il collo, lungo la carotide, le ascelle, la regione del gran simpatico verso la sinistra, i garretti, la pianta dei piedi e alla piega interna delle braccia'.

'ELETTUARIO SATANICO'

Un'altra ricetta per cavalcare la scopa, per uso esterno, molto pericolosa: Aenanthol 3 g. - Estratto d'oppio 50 g. - Bethel 30 g. - Cinquefoglie 6 g. - Giusquiamo 15 g. - Belladonna 15 g. - Cicuta 15 g. - Canapa indiana 250 g. - Cantaride 5 g. - Gomma adragante - Zucchero in polvere.

PER INVOCARE IL PRINCIPE

Verso le undici di sera, in un sabato di luna nuova, l'officiante deve indossare un abito nero, portare sul capo una tiara di piombo, ornarsi di braccialetti di piombo con pietre di onice, zaffiro chiaro, giaietto e perle nere. Al dito deve portare un anello di piombo con incrostata una gemma che abbia inciso un serpente arrotolato. Si deve munire di un pentacolo di Saturno dove siano inscritti i nomi di quattro grandi demoni: + Omliel + Anachiel + Arankial + Anazachia +

Deve avere polveri per le fumigazioni composte di zolfo, di clorato, di creta secca, di ossido di rame; non dimenticare la bacchetta magica di salice colta sotto la luna con i suoi sette anelli dei sette metalli planetari nell'ordine: Sole, oro; Luna, argento; Mercurio, mercurio; Venere, rame; Marte, ferro; Giove, stagno; Saturno, piombo.

Portare la spada di mago, in piombo, con inciso il segno di Saturno in un esagono. Se ne servirà per tracciare sul suolo i cerchi dove si chiude il mago.

Alla cintura, portare un coltello nuovo fabbricato da sè con una lama immersa in un olio consacrato e con un manico di cipresso tagliato sotto la luna crescente.

LA 'CLAVICULA DI SALOMONE' PER CHIAMARE SATANA

Prendete un gesso rosso e due candele di cera benedetta e scegliete un luogo solitario dove l'invocazione possa svolgersi senza essere disturbata. I vecchi castelli in rovina sono eccellenti allo scopo, perché gli spiriti amano questo tipo di costruzioni; anche una stanza appartata nella vostra casa può convenire ugualmente. Col vostro gesso, tracciate un triangolo sul pavimento e collocate le candele ai due lati del triangolo. Alla base scrivete le lettere sacre I H S affiancate da due croci.

Collocatevi nell'interno del triangolo con la vostra bacchetta e i fogli recanti il testo dello scongiuro e delle vostre domande e chiamate lo Spirito con fermezza e fiducia.

FILTRO D'AMORE

Si prenderà un cuore di colomba, un fegato di passero, la matrice di una rondine, un rene di lepre. Si ridurranno in polvere impalpabile e la persona che comporrà il filtro aggiungerà una parte uguale di sangue seccato e polverizzato nello stesso modo; se si fa inghiottire due o tre volte la dose di una dracma di questa polvere alla persona che si vuole indurre ad amare, si avrà un successo meraviglioso!

IL FILTRO AFRODISIACO

È raccomandata anche la mescolanza di sperma maschile, latte di donna e sangue mestruale, oppure di succo di sterco di cavallo e acquavite, molto usato per curare la pleurite.

FUMIGAZIONI

Ingredienti: grani di papaveri bianchi; benzoino; canfora; testa di rana (id. è ranuncolo); occhio di toro (garofano rosso). Seccare; ridurre in polvere. Fare una pasta con sangue di tortora (id. è resina detta 'sangue di drago' da utilizzare nel mese delle tortore, uccelli di Venere, cioè in settembre).

PER FAR GRANDINARE

Per produrre la grandine, le streghe fanno un buco, vi versano dell'acqua, la rimuovono con le dita invocando il Diavolo. La grandine cade!

LA 'MANO DI GLORIA' PER TROVARE I TESORI NASCOSTI

A mezzanotte di un venerdì si tagliava la mano di un impiccato, si piegavano le dita verso il palmo, la si metteva in un vaso di rame pieno di salnitro, di limatura e di nervi di gatto. Sotto il vaso si accendeva della felce secca o della verbena fresca. La mano si essiccava; doveva essere rasata e poi vi si metteva una candela il cui stoppino era fatto di tre pezzetti di corda di impiccato. Candela di grasso umano e di cera vergine. La fiamma doveva essere presa da un tabernacolo. Sul luogo del tesoro la fiamma crepitava e poi si spegneva di colpo; allora non restava che curvarsi per raccogliere la fortuna.

PER CONSERVARE NASCOSTO IL PROPRIO TESORO

Strofinare la soglia della porta con fiele di gatto nero, grasso di gallina bianca e sangue di civetta.

L'ORRIBILE MORTE DI FAUST

Giovanni Spies nella sua 'Leggenda' fa questo racconto molto immaginoso:

I ventiquattro anni del patto del dottor Faust, stavano per arrivare al termine; nella stessa settimana della loro scadenza lo Spirito gli apparve, esibí la sua lettera o patto e lo avvertì che il Diavolo sarebbe venuto la notte seguente a cercare il suo corpo e che si tenesse pronto.

Il dottor Faust gemette e pianse per tutta la notte.

Lo stesso giorno andò dai suoi compagni più fedeli, che in precedenza erano andati molte volte a trovarlo.

Si invitò a pranzo e disse loro:

'Miei cari signori, miei intimi e benevoli amici, vi ho invitati perché conoscendomi da molti anni sapete che ero molto abile in molte arti e nella magia. Da questo è venuto che ho dovuto promettermi corpo e anima al Diavolo, dopo un termine di ventiquattro anni. Questo termine scade questa notte e la clessidra è ora davanti ai miei occhi e mi avverte di tenermi pronto per il momento in cui sarà vuota e il Diavolo verrà a cercarmi questa notte.

'Vi prego dunque, miei cari fratelli e benevoli Signori, di bere con me un bicchiere di johannesberg a guisa di addio e di salutare fraternamente e amichevolmente da parte mia, tutti i miei amici e coloro che serberanno un buon ricordo di me.

'Non preoccupatevi affatto per il disordine e il chiasso che udrete nella casa. Non ne avrete nessun male. Perciò vogliate non alzarvi dal letto e se troverete il mio cadavere, fatelo seppellire. Ho nell'anima un vero pentimento.

'Vi auguro una buona notte. La mia dovrà essere ben dolorosa, cattiva e spaventevole.'

Gli astanti furono sorpresi ed afflitti. Benedissero Faust; tutti piangevano e uno dopo l'altro lo abbracciarono. Il dottor Faust rimase solo nella sua camera.

Tra la mezzanotte e la una, la casa venne assalita da un vento impetuoso e scossa cosí violentemente dal tetto alle fondamenta che si sarebbe detto che dovesse essere distrutta e crollare al suolo. L'oste fuggì e riparò in un'altra casa. Gli altri ospiti udirono degli orribili fischi come se la casa fosse piena di serpenti e di altri rettili velenosi. Poi la porta del dottor Faust si aprì ed egli si mise a gridare al soccorso e all'assassino, ma con voce sorda e soffocata e subito dopo non lo si udì più.

Quando apparve il giorno, gli studenti che non avevano potuto dormire durante tutta la notte entrarono nella camera dove era chiuso il dottor Faust, ma non lo trovarono, videro soltanto che la stanza era piena di sangue. Brani di cervello erano attaccati sul muro perché il Diavolo aveva ucciso la sua vittima scagliandola da un muro all'altro. Gli occhi e qualche dente giacevano sul pavimento, il che era uno spettacolo orribile.

Allora gli studenti cominciarono a lamentarsi e a piangere e lo cercarono da ogni parte. Finirono per trovare il corpo steso fuori presso il letamaio, ed era spaventoso a vedersi perché la testa e le membra pendevano mezzo strappate.

Lo fecero seppellire nel villaggio, ma la sua salma scomparve e nessuno poté andare a salutare la sua spoglia.

Nella sua 'Missa Privata' (la 'Messa Privata') Lutero aveva spiegato che Satana, quando esce dai gangheri per una discussione troppo lunga con una delle sue creature, se ne impadronisce, e le svita la testa e la lascia inanimata. 'È Satana che torce loro il collo e che le uccide,' ha scritto. 'Emser, Oecolampade e altri simili, caduti sotto le unghie di Satana sono morti così all'improvviso.' Oecolampade andava a raggiungere all'Inferno suo fratello Zwingli, curato di Einsiedeln, colui che affermava che Lutero 'non era posseduto da uno Spirito impuro, ma occupato come una piazzaforte da una legione di diavoli!'.

Il collo torto, la faccia girata verso la terra.

Il passaggio di una legione di diavoli.

La predizione del monaco Martin Lutero per i satanisti.

Johannes Georgius Sabellicus Faustus Junior Heidelbergensis ha vissuto. Non giace in alcun luogo. La sua anima è scesa all'Inferno.

Studenti! Narrate la sua morte!

FAUST, MORTO, RIAPPARE

Giorgio Widman informa che alla morte di Faust, la sua bella compagna e il loro figlio Justus dotato di una meravigliosa bellezza, andarono a dire addio a Cristoforo Wagner che cercò inutilmente di trattenerli. Annunciarono che si ritiravano in un paese pagano e se ne andarono per sempre.

Dopo la morte Faust riapparve diverse volte al suo famulus Wagner; Giovanni Spies lo conferma. Il segretario ha registrato queste visite notturne durante le quali il dottore fece importanti rivelazioni. Frequentava la casa ogni notte.

Wagner finalmente esasperato, con molta pena lo scongiurò di far sparire il fantasma che alla notte era visto agli angoli delle strade, tanto che la gente si tratteneva dal guardare dalle finestre nel timore di vederlo.

Queste apparizioni di Faust dopo la sua morte, completavano il suo favoloso destino in modo strano. Come abbiamo detto, alcuni autori hanno paragonato la vita non conformista e drammatica di Martin Lutero a quella di Faust, arrivando a scrivere delle 'Vite di Faust' ricalcate su quelle del monaco nero. Altri, paragonando i prodigi di Faust ai miracoli di Gesù, mago e profeta, che moltiplica i pani e i pesci, rilevano anche le riapparizioni di Cristo dopo la sua crocifissione.

ALFA farmaceutici

una produzione farmaceutica
frutto di costante aggiornamento,
oggetto di accurato controllo,
proposta all'attenzione del Medico
da un selezionato organico
di Collaboratori scientifici.

α STABILIMENTO DI BOLOGNA

UFFICIO PUBBLICITA' ALFA FARMACEUTICI

FATE UNA ORIGINALE E INTELLIGENTE
STRENNA NATALIZIA
ABBONANDO A SKEMA AMICI E PARENTI

N.B. LA SOTTOSCRIZIONE ENTRO IL 31-1-1970
DA DIRITTO ALL'INVIO IN OMAGGIO
DEI NUMERI 1-2-3

L'ABBONAMENTO ALLA RIVISTA SKEMA
PER L'ANNO 1970 E' DI LIRE 3.000

NUMERI PRECEDENTI

NUMERO 1 NOVEMBRE 1969
LA CONTESTAZIONE

NUMERO 2 DICEMBRE 1969
SPAZIO TEMPO ZERO
(CONTIENE UN MANIFESTO A COLORI)

NUMERO 3 GENNAIO 1970
LA MAGIA
(CONTIENE UN MANIFESTO A COLORI)

I PROSSIMI NUMERI SARANNO DEDICATI A:
EROTISMO NEL CINEMA
SISTEMA CARCERARIO
FAME NEL MONDO
DROGA
URBANISTICA

FINITO DI STAMPARE NEL DICEMBRE 1969 POLIGRAFICI IL BORGO